14/4/2024

III DOMENICA DI PASQUA/B

"GUARDATE I MIEI PIEDI"

Letture: Atti 9, 13-15.17-19
Salmo 4
1 Giovanni 2, 1-5
Vangelo: Luca 24, 35-48

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il passo evangelico è una pagina bellissima, continuazione dell'incontro dei discepoli di Emmaus con Gesù.
Morto Gesù, Cleopa e l'altro discepolo tornano a casa. Mentre camminano, un uomo si affianca a loro e chiede che cosa sia successo.
Cleopa gli dice: "*-Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?- Domandò: -Che cosa?- Gli risposero: -Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto.*"-
Questo uomo li rimprovera.
Quando a tavola spezza il pane e pronuncia la benedizione, i due riconoscono Gesù, ma Lui diventa invisibile.

Molte volte, crediamo di avere capito tutto, ma lì inizia "la storia"

I due discepoli ritornano a Gerusalemme, per riferire quanto era accaduto:
"*Davvero il Signore è risorto…*"
"*Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: -Pace a voi!/Shalom!*"-
Questo è importante, perché la parola crea. Quando parliamo di Gesù, si manifesta in mezzo a noi.
Quando parliamo di diavolerie, si manifesta tra noi il diavolo.
Ogni volta che testimoniamo quello che Gesù ha fatto per noi, Gesù si mette al centro e dona pace.
Quando mettiamo al centro Gesù, si manifesta e noi sentiamo gioia e pace.
Le parole sono importanti: se nell'Omelia vi parlo di Gesù, della vita, le parole cominciano a creare ed entrare nel cuore.
Le parole creano un mondo, hanno potenza, energia, vibrazioni, ma devono avere anche un substrato nel nostro cuore.
"*La bocca parla dalla pienezza del cuore.*" Matteo 12, 34; Luca 6, 45.

Quando dico una cosa e ne penso un'altra, questo crea turbolenza.

Santa Teresa di Lisieux aveva una Consorella antipatica, ma, quando la vedeva, pensava che, come il Signore aveva chiamato lei, così aveva fatto con la Consorella. Pertanto le faceva così un bel sorriso, che un giorno, durante la ricreazione, la Consorella le ha detto: "Suor Teresa dal Volto Santo, lei ha un debole per me!"
Suor Teresa non creava turbolenza, perché credeva in quello che diceva.
Non tutti possono essere simpatici; dobbiamo andare oltre.
Luca 9, 48: "*Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande.*"
Ricordiamoci della potenza della parola.

La musica terapeutica di questa mattina è servita per pulire le nostre profondità, i nostri pensieri.
Spesso, diamo priorità ai nostri problemi e perdiamo il controllo.

Filone di Alessandria raccomandava di essere gentili con tutti, perché non sappiamo quale battaglia ciascuno sta combattendo.

"*Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho.*"
Gesù ha mostrato le sue ferite.
Quando risorgeremo, manterremo i traumi e le ferite, che abbiamo avuto.
Noi saremo riconoscibili per la nostra storia.

Gesù vuole una porzione di pesce, perché non è un fantasma.
Quando risorgeremo, avremo il nostro corpo e la nostra anima, ma saremo poco riconoscibili, perché la preminenza sarà data all'anima.

"*Aprì loro la mente alla comprensione delle Scritture*."
Attraverso la Scrittura, dobbiamo cercare di capire la nostra vita.
La nostra vita è Storia Sacra. Leggendo la Bibbia, possiamo dare risposte a tanti nostri perché e possiamo comprendere quello che ci è accaduto e quello che ci accade.

"*Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.*"
Viene raccomandato il perdono dei peccati.
Peccato, "amarthia", significa direzione sbagliata di vita.
Dovremmo essere capaci di dire, cominciando dalle persone più prossime, che stanno sbagliando, ma c'è possibilità di rinascita.
Essere testimoni non significa essere maestri, ma raccontare quello che il Signore ha fatto per noi.

Mi piace soffermarmi su queste parole di Gesù:
"*Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!*"
Guardare le mani di Gesù significa che dobbiamo fare quello che Lui ha fatto.
Guardare i piedi di Gesù significa percorre un cammino (spirituale) come quello di Gesù.

Il canto d'ingresso iniziava con:
Come sono belli i piedi di chi porta lieti annunci…
Il primo cammino, che dobbiamo fare, è quello per portare lieti annunci, per raccontare cose belle.

Salmo 8, 7: "*… tutto hai posto sotto i suoi piedi*."
Questo è un cammino che mette sotto ai nostri piedi le varie realtà; ci potranno essere ostacoli, ma la vittoria è di Gesù.

Efesini 6, 15: "*… avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace.*"
Il cammino, che dobbiamo percorrere, va fatto con entusiasmo, per raccontare il Vangelo della pace, della gioia.

Giosuè 10, 12: " *Sole, fermati…*"
La preghiera non è uno zuccherino, è battaglia. San Paolo sollecitava a combattere con lui, per strappare le anime al maligno.

Apocalisse 12, 1: "*Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi…*"
La luna rappresenta il tempo. La donna vestita di sole è la Chiesa. La Chiesa è padrona del suo tempo.
Quando una persona dice di non avere tempo o riduce la preghiera agli ultimi minuti, prima di andare a letto, deve ricordare che al Signore vanno le primizie. Il tempo migliore va dato al Signore.

Abacuc 3, 19: "*Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerve e sulle alture mi fa camminare.*"
Le cerve mordono i serpenti e questi buttano veleno nella loro bocca; le cerve sono costrette ad abbeverarsi ai corsi d'acqua, per sciacquare la bocca.
Così anche noi dobbiamo sciacquare la bocca nell'acqua, simbolo dello Spirito.

Giosuè 14, 9: "*Certo la terra, che ha calcato il tuo piede, sarà in eredità a te e ai tuoi figli, per sempre, perché sei stato pienamente fedele al Signore Dio mio.*"
Ricordiamo che dove andiamo, portiamo benedizione. Il nostro cammino è importante, se accompagnato dal "Grazie, Gesù!" e dalla lode.

2 Cronache 16, 12: "*Asa si ammalò gravemente ai piedi. Neppure nell'infermità egli ricercò il Signore, ricorrendo solo ai medici.*"
A volte, il nostro cammino si ammala. Non possiamo ricorrere solo ai medici, che vanno consultati e seguiti nelle loro prescrizioni, ma è necessario ricorrere alla Parola: "*Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana.*" Sapienza 16, 12.

Atti 3, 7-8: "*E, presolo per la mano destra, lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.*" Pietro tende la mano allo storpio, che giaceva alla porta del Tempio e lo rialza.
A volte, nel nostro cammino siamo paralizzati; siamo seduti davanti alla porta del Tempio, elemosinando affetto, amore…
Quando vediamo persone, che sono paralizzate, dovremmo prendere la loro mano destra e alzarle, perché entrino nel Tempio a lodare e benedire il Signore.
Questa è la guarigione di cui abbiamo bisogno: guarire i nostri piedi, perché possiamo camminare, lodare ed entrare nel Tempio, senza essere ripiegati su noi stessi.

Daniele spiega il sogno a Nabucodonosor: "*La statua aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte di creta. Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma non per mano di uomo, e*

andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e di argilla, e li frantumò." Daniele 2, 32-34.
Basta un sassolino, per far crollare tutto.
Questo sassolino siamo noi: quando ci scontriamo con la statua del potere, tutto crolla.
Abbiamo visto crollare tanti imperi, tanti poteri della nostra vita, mediante un sassolino.

Marco 6, 11: *"Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro.*"
Gesù ci ha detto di andare, ma non ci ha garantito il successo.
Ciascuno di noi conosce realtà non accoglienti. Se conserviamo nel cuore questa non-accoglienza, diventa ruggine e noi diventiamo ombrosi. Scuotiamo la polvere e andiamo avanti.

Salmo 40 (39), 3: *"... i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.*"
Qual è la roccia? La roccia è Cristo.
I nostri piedi sono ben piantati su Gesù, quindi i nostri passi sono resi sicuri.
AMEN!